

SONETTO

AL MERITO DEL SIG.^R

A. P. COPPOLA.

Dopo la prima rappresentazione della sua opera,

GIOVANNA I.^a

Coppola, chi potria con dotta mano
Descrivere cò tuoi vivi colori,
Gelose smanie, corrisposti amori,
E ogni affetto del frale core umano?

Sol tu lo puoi col canto Sovrumano!
E a Dio non piaccia che in triviali errori
Unqua r avvolga i miei umili onori
Al peregrino tuo merito arcano.

Ah! dirò sol che in soave melodia
C'innalzi da regioni abbiette ed ime
Al licto regno della fantasia.

Siegui di grazie a ornar i voli Ascrei,
Siegui, immortale spirito sublime:
Se manca un Nume in Ciel, quello tu sei!

Antonio Prefumo.

SONETTO

AL MERITO DEL SIG.

A. S. BORTOLINI.

Dopo la prima rappresentazione della sua opera;

GIOVANNI F.

Corolla, chi porta con gloria mano
Destinare co' tuoi vivi colori,
Giace sano, corrispondi errori,
E ogni affetto del tale core umano?

Ed tu lo tuo col capo governano?
E a tuo non accede che in traluce errori
L'aura respira i miei tuoi occhi
Al pregio e lo merito umano.

All' duc' sol che in core anelato
C'ha l'aria da tronchi abbasso ed alto
Al tuo nome della fantasia.

Stigmi di grazie a ornar i voli Anzeli
Sicco, immortale spirito effluo,
Se manca un'Anima in Ciel, quello tu sei.

Antonio P. Janso.